

Piano Triennale Offerta Formativa

IST.COMPRENSIVO CAMAIORE 3

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IST.COMPRENSIVO CAMAIORE 3 è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 28/10/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 2578 del 17/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 29/10/2021 con delibera n. 21

Anno scolastico di predisposizione:
2021/22

Periodo di riferimento:
2022-2025

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio 1.2. La scuola: localizzazione e dati numerici
LE SCELTE STRATEGICHE	2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti 2.2. Obiettivi formativi prioritari 2.3. Obiettivi di processo collegati al percorso 2.4. Principali elementi di innovazione 2.5. Piano di miglioramento - Risultati attesi
L'OFFERTA FORMATIVA	3.1. Insegnamenti attivati 3.2. Curricolo di Istituto 3.3. L'insegnamento dell'Educazione Civica 3.4. Piano per la didattica digitale integrata

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione
4.2. Reti e Convenzioni attivate
4.3. Piano di formazione personale docente
4.4. Piamo di formazione personale Ata

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. LETTURA DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo Camaiore 3, completamente compreso nel comune di Camaiore, è costituito dai plessi di Capezzano Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado, Vado Infanzia e Primaria, Frati Primaria e Santa Lucia Infanzia.

Il territorio del camaiorese si articola dalla montagna apuana fino al mare, presenta un ambiente fisico di riferimento che dalla zona collinare pedemontana degrada verso il litorale Versiliese. Le scuole dell'Istituto accolgono indicativamente la popolazione della fascia centrale, caratterizzata da un ampio piano e qualche frazione nella prima collina.

La Scuola dell'Infanzia di Santa Lucia è l'unica situata propriamente in collina, in una zona quasi abbandonata dalla popolazione nello scorso decennio, oggi soggetta a un sensibile ripopolamento, dovuto soprattutto allo stanziarsi di numerose famiglie non italiane.

La frazione di Frati è localizzata in pianura, in corrispondenza della valle del fiume Camaiore e sorge lungo la vecchia strada provinciale che da Lucca porta al mare. È individuata come centro scolastico per alcune borgate limitrofe, tra le quali Montebello, che negli ultimi anni ha avuto un incremento abitativo notevole.

Vado è situata sul fiume Lombricese, in zona precollinare; è una frazione in piena espansione con un forte sviluppo dell'edilizia sia privata, sia popolare.

Capezzano Pianore, dove è ubicata la sede centrale dell'Istituto, presenta caratteristiche particolari sia per l'insediamento storico lungo la viabilità principale, sia per la presenza di cascinali e ville sparsi nelle campagne. Si tratta di un insediamento accresciuto verso la campagna, e la tendenza è ancora a un rapido incremento abitativo con evidente

carattere individuale, non adeguatametne sotenuto da un piano regolatore attento ai bisogni della vita sociale. Accanto alla vitalità degli ampliamenti abitativi, si prospetta la realtà di una "città non città", costosa per la scarsa articolazione di servizi ed impianti, e che rischia un impoverimento del tessuto sociale per la mancanza di vere e proprie strutture urbane, per il peggioramento dei parametri ambientali e per l'assenza di luoghi deputati alla vita sociale e culturale. Attualmente, sono evidenti gli aspetti positivi connessi alla qualità della vita degli abitanti, ma appare opportuno un adeguato piano urbanistico che eviti fenomenti di congestioni abitative rispetto ai servizi offerti.

Le strutture e gli spazi pubblici sono per lo più dislocati nel centro storico e nella fascia litoranea, mentre nelle zone collinari e nella piana di Capezzano risultano significativamente assenti. Carente su tutto il territorio è la disponibilità di luoghi deputati alle attività culturali e ricreative che, in alcune zone, mancano del tutto. Come, del resto, mancano centri di aggregazione e di ritrovo per i giovani, salvo quelli organizzati dalle parrocchie. Tale situazione non favorisce un adeguato sviluppo culturale e non stimola la motivazione alla conoscenza, che la Scuola pone come finalità istituzionale non fine a se stessa, ma di vero benessere sociale. A livello giovanile la situazione di disagio sempre più diffusa, che è causa anche di abbandoni scolastici, trova nell'I.C. Camaiore 3 una forte volontà di contrasto, attraverso un'attenza analisi delle dinamiche di gruppo e delle situazioni individuali da parte degli Organi Collegiali e di tutte le risorse iterne ed esterne teperibili.

La popolazione attiva del comune di Camaiore risulta collocata principalmente nel settore terziario. Questo fenomeno, omogeneo per tutto il territorio, risulta meno accentuato nella piana di Capezzano per la consistente presenza di aziende agricole, che nel corso degli anni si sono trasformate e orientate verso produzioni sempre più intensive e specializzate.

Da segnalare, inoltre, una crescita delle medio-grandi aziende agricole a scapito di piccole e medie. Gli attivi impiegati in agricoltura occupano, nella frazione, uno spazio rilevante

all'interno delle economie produttive presenti.

1.2. POPOLAZIONE SCOLASTICA

I dati desunti dal Rapporto di Autovalutazione forniscono una lettura della popolazione studentesca in termini di vincoli e opportunità. "Le condizioni socio-economiche dell'utenza permettono, in linea di massima, di garantire il diritto allo studio anche in assenza di specifici interventi istituzionali. Il contesto socio-economico di provenienza

degli studenti è variato nel corso degli anni, presentandosi alternativamente su un livello medio-alto o medio-basso. Ciò non ha modificato sostanzialmente l'offerta di significativi stimoli culturali promossa dall'Istituto stesso, che rappresenta un ambiente ricco e stimolante, atto a sopperire alle carenze esterne e ad appagare le 'curiosità' culturali dei giovani.

Il basso livello socio-culturale può determinare assenza di stimoli culturali, assenza di luoghi deputati alla vita socio-culturale, scarso investimento sull'istruzione, basso livello motivazionale e deprivazione di stimoli culturali, con conseguenze rilevanti sulle prestazioni scolastiche, quali poca perseveranza nello studio, reazioni eccessive alle difficoltà e agli insuccessi, abbandono scolastico".

1.3 LETTURA DEI BISOGNI

A seguito della lettura del contesto e dell'analisi della situazione pregressa sono emersi alcuni bisogni formativi prioritari di seguito elencati:

- sollecitare una conoscenza vasta e adeguata delle possibilità offerte dall'ambiente e più in generale dalla realtà attua, in un'ottica di orientamento che si estende durante l'intero percorso scolastico;

- combattere la disaffezione allo studio;

- promuovere la consapevolezza non superficiale di personali potenzialità e interessi;

- prevenire e affrontare le situazioni di disagio;

- favorire l'integrazione;

- sollecitare l'apertura verso gli altri;

- educare alla responsabilità;

- garantire la continuità educativa;

- offrire nuovi spazi educativi;

- ricercare nuovi percorsi del sapere attraverso le nuove tecnologie;

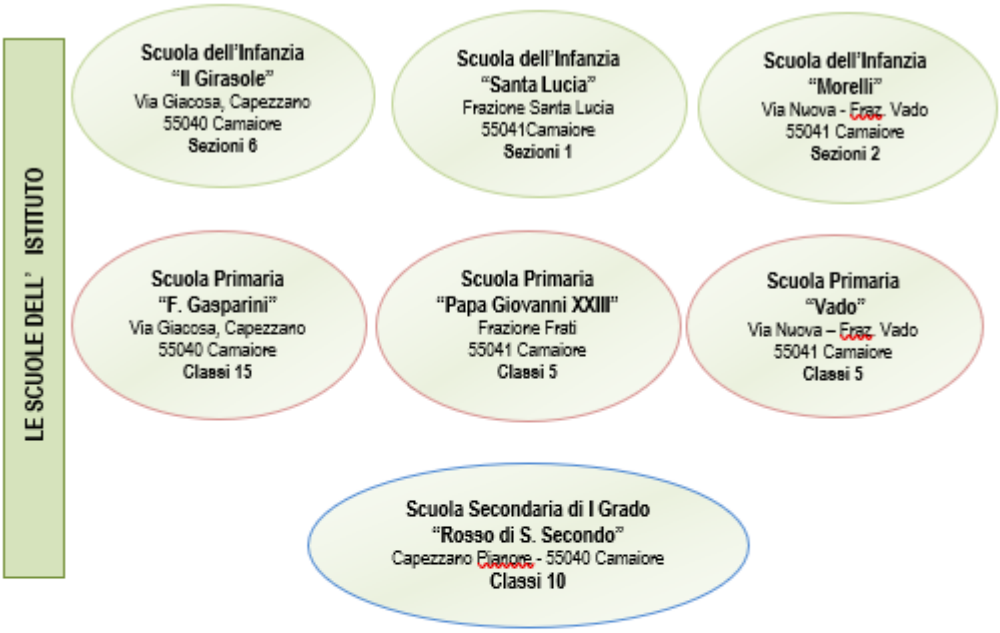
- contrastare la tendenza al disinteresse verso la lettura;

- potenziare le capacità espressive attraverso tutti i linguaggi;

- comunicare anche attraverso altre lingue.

LA SCUOLA: LOCALIZZAZIONE E DATI NUMERICI

Localizzazione e dati numerici





ALLEGATI:

PLESSI E SCUOLE.pdf

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Aspetti generali

La Scuola, ed in particolare la scuola pubblica, si pone nei confronti delle giovani generazioni come punto di riferimento, luogo in cui si fa formazione in modo intenzionale e professionale e assume come fine ultimo quello di dare ai futuri cittadini responsabili le chiavi di lettura e le competenze per interagire in una società che evolve come sistema reticolare sempre più complesso.

In questa cornice più ampia, viste le peculiarità del contesto e dei bisogni rilevati, l'Istituto Comprensivo Camaiore 3 intende promuovere lo sviluppo integrale di **ciascuna** persona in accordo corresponsabile con la rete educativa familiare e territoriale.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

LE SCELTE STRATEGICHE.

Con riferimento alle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'Infanzia, per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado sono state individuate le finalità educative di Istituto relative ai seguenti aspetti:

a) sviluppo di personalità autonome;

b) convivenza democratica;

c) partecipazione responsabile di tutti gli alunni alla vita della scuola intesa come ambiente educativo di apprendimento;

Tali finalità sono conseguire attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi formativi:

- sviluppo armonico, graduale e globale, delle potenzialità fisiche ed intellettuali;

- crescita della consapevolezza del sé e dell'identità personale;

- sviluppo dell'autonomia personale;

- acquisizione della consapevolezza del contesto;

- potenziamento delle capacità relazionali e cooperative;

- riconoscimento e rispetto dei principi fondamentali della convivenza civile;

- promozione dello star bene del soggetto con se stesso, gli altri, il proprio ambiente;

- consolidamento dei saperi di base attraverso l'acquisizione di più linguaggi e l'apprendimento delle nuove tecnologie di comunicazione;

- promozione e sviluppo della padronanza dei quadri concettuali, delle abilità e modalità d'indagine essenziali alla comprensione del mondo umano, naturale e artificiale.

Nello specifico si tratta di favorire negli alunni:

- capacità di scelta e giudizio personale;

- autocontrollo;

- senso di responsabilità;

- assunzione di impegni;

- accettazione di sé e degli altri;

- capacità di vivere positivamente l'esperienza scolastica;

- capacità d'iniziativa;

- capacità di darsi e rispettare regole;

- valorizzazione del potenziale creativo;

- riconoscimento della diversità come risorsa;

- acquisizione di valori improntati alla collaborazione e all'educazione alla pace;

- partecipazione a forme di lavoro di gruppo e di aiuto reciproco;

- maturazione delle capacità di ricerca, di riflessione e di studio personale.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

Nella **Scuola dell'Infanzia**, all'interno dei campi di esperienza, indicati dal MIUR per la definizione del

curricolo di tale ordine scolastico, sono stati individuati, in sintonia con le indicazioni nazionali, i seguenti obiettivi formativi generali:

Il sé e l'altro	sviluppo dell'identità personale e della capacità di percepire ed esprimere i propri sentimenti
Il corpo e il movimento	sviluppo delle abilità motorie e promozione della coscienza del corpo
I discorsi e le parole	acquisizione delle capacità di ascoltare, di capire e di discutere
	acquisizione delle capacità di comunicazione e di espressione
La conoscenza del mondo	sviluppo delle capacità logiche;
	acquisizione della capacità di progettare, di inventare e di porre in relazione;
	prima formazione di atteggiamenti e di abilità di tipo scientifico;
	apprezzamento degli ambienti naturali e rispetto per tutti gli esseri viventi;
Immagini, suoni, colori	sviluppo delle capacità iconiche, manipolative, drammatico/teatrali, sonoro/musicali, audio/visuali e mass-mediali
	sviluppo di una "creatività" ordinata e produttiva

Nella **Scuola Primaria**, secondo le finalità delle indicazioni nazionali vigenti, sono stati individuati i seguenti obiettivi formativi generali:

Ambito linguistico comunicativo espressivo	sviluppare la capacità di ascoltare, di comprendere e di esprimersi;
	fornire agli alunni mezzi linguistici adeguati a operazioni mentali di vario tipo;
	maturare la competenza comunicativa in diverse situazioni e con interlocutori diversi;
	promuovere e sviluppare le personali potenzialità creative a livello linguistico, iconico, manipolativo, teatrale, sonoro-musicale e mass-mediale.
Ambito logico-matematico e scientifico	sviluppare le capacità percettive e di osservazione;
	contribuire alla formazione del pensiero nei suoi aspetti di: intuizione, immaginazione, progettazione, ipotesi e deduzione, controllo e verifica;
	fornire gli strumenti necessari per operare quantitativamente e qualitativamente sulla realtà;
	sensibilizzare ai problemi relativi al rapporto uomo-ambiente-natura.

Ambito antropologico	promuovere le capacità di ricostruzione dell'immagine del passato muovendo dal presente ed individuarne le connessioni;
	interpretare il territorio nelle due diverse componenti fisiche ed antropiche e leggerne i processi di trasformazione;
	partecipare attivamente ad un sistema di relazioni sempre più vasto e complesso fondato sulla convivenza civile, il rispetto, la cooperazione e la solidarietà, anche attraverso la conoscenza e la valorizzazione di culture diverse.
Ambito motorio	sviluppare le funzioni senso-percettive del linguaggio gestuale e motorio;
	consolidare ed affinare attitudini motorie per il controllo e l'organizzazione dei movimenti;
	maturare coerenti comportamenti relazionali in esperienze di gioco.

Nella **Scuola Secondaria di primo grado**, secondo le indicazioni nazionali, sono stati individuati i seguenti obiettivi formativi generali:

Obiettivi educativi	stabilire e mantenere rapporti corretti con i coetanei e gli adulti;
	imparare ad essere responsabili, in particolare durante l'intervallo, il cambio di insegnante, gli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico, le uscite;
	abituarsi al dialogo aperto, al confronto, all'ascolto e al rispetto delle opinioni altrui, in modo che a ciascuno sia data la possibilità di sentirsi parte del gruppo-classe;
	mantenere in ordine il materiale scolastico, sia personale, che di proprietà della scuola, rispettare l'edificio scolastico, evitando comportamenti che possano essere causa di imbrattamenti e/o danneggiamenti;
	imparare a non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà ed essere autonomi nel lavoro scolastico.
Obiettivi cognitivi	saper ascoltare, ovvero riuscire a concentrarsi su informazioni orali, comprendendone il messaggio e ricordandolo;
	saper studiare, ovvero capire le informazioni principali di un testo scritto, distinguendole da quelle secondarie o superflue;
	saper esporre, riuscire a riportare oralmente in modo chiaro e coerente quanto studiato;

	saper usare gli strumenti e i mezzi propri delle singole discipline;
	arricchire il lessico, tanto nelle comunicazioni interpersonali che nelle singole discipline;
	saper mettere in relazione tra di loro le conoscenze acquisite.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

- Progettare percorsi verticali, di matematica in particolare, articolati per unità di competenza per livelli e per classi parallele.
- Predisporre verifiche autentiche per livelli e per classi parallele e definire criteri di valutazione per competenze da condividere tra discipline.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- Migliorare la dotazione di attrezzature nei 3 ordini di scuola, con analisi sistematica e riflessione su metodologie atte a sviluppo competenze.

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

- Condivisione e rielaborazione critica dei risultati ottenuti nelle prove di verifica.

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

- Elaborare un piano di formazione in base ai bisogni del personale e della scuola rilevati in modo strutturato con attenzione alle iniziative di miglioramento.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

- Rafforzare la comunicazione e il coinvolgimento delle famiglie nella vita dell'Istituto, in particolare nella scelta delle priorita' e progettazione.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO.

I docenti dell'istituto si impegnano ad attuare buone pratiche didattiche che mirano a:

- stimolare una riflessione, inizialmente guidata, sul percorso di crescita e autonomia, per evitare la demotivazione e ridurre il rischio di dispersione;

- promuovere la didattica per argomentazioni e dibattiti, per favorire l'approccio dialettico, l'integrazione e lo sviluppo del senso critico;

- sviluppare modalità di lavoro ispirate ad equità e sostenibilità, che possano essere esportate in più ambiti, anche futuri.

Le metodologie normalmente utilizzate per favorire l'acquisizione degli obiettivi programmati sono le seguenti:

- *metodo espositivo*, lezione frontale;

- *metodo induttivo*, dall'esperienza alla regola;

- *metodo deduttivo*, dalla regola all'esperienza;

- *metodo della conversazione e della discussione*, sviluppo di capacità logico-critiche, della corretta comunicazione e della socializzazione;

- *metodo della ricerca-azione*, realizzazione di tecniche di ricerca guidata, individuale e di gruppo, finalizzata all'approfondimento/all'individuazione di soluzioni;

- *metodo interdisciplinare*, attivazione, attraverso le competenze specifiche dei singoli insegnanti, di progetti e contenuti che contribuiscono a dare un senso unitario all'apprendimento;

- *metodo della produzione*, sviluppo di attitudini alla progettualità, operatività, creatività;

- *metodo della didattica laboratoriale*, lavoro a gruppi-classe, di livello, di compito;

- *metodo del cooperative learning e del problem solving*, capacità di lavorare in team e di trovare soluzioni attraverso lo scambio di idee ed informazioni.

PROCESSI DIDATTICI INNOVATIVI

Metodo Bruno Munari - Applica i principi fondamentali della "pedagogia attiva" e promuove la conoscenza dell'individuo attraverso la sperimentazione dei materiali e delle tecniche artistiche.

L'insegnante è persona in formazione continua, sviluppa i progetti a seguito di ricerche che si ispirano al metodo scientifico. Nel laboratorio cura l'allestimento, accoglie i bambini e avvia il gioco con azioni o con domande.

Il momento più vivo e creativo di tutto il laboratorio e che meglio rappresenta il metodo, è la sperimentazione. Nel Metodo Munari importante è il processo non il prodotto e il bambino in questa fase può soddisfare ogni sua curiosità mentre gioca liberamente, senza un'idea precostituita e la preoccupazione di fare qualcosa che soddisfi gli adulti. Non ha timore di sbagliare, gioca per sé stesso, libera semplicemente tutto quello che ha dentro.

L'insegnante ha un ruolo di grande responsabilità: sa stare da parte, osserva e in caso di bisogno dà un supporto tecnico, non dà soluzioni, non si antepone al bambino e al suo lavoro.

Il momento più "alto" e felice per il bambino è quando arriva alla scoperta autonoma e prende coscienza delle sue potenzialità, prova soddisfazione per quello che da solo ha capito.

Nella sperimentazione il bambino apprende. I bambini hanno tanto materiale e informazioni cui attingere e possono pensare a un nuovo progetto: questo spazio di tempo è un momento di intensa concentrazione perché stanno "lavorando a una grande idea!"

Nella fase finale del laboratorio l'insegnante promuove la condivisione delle esperienze di tutti i partecipanti. Nel racconto i bambini fissano in modo indelebile le loro scoperte.

Metodo Analogico – È un metodo formativo che applica all'apprendimento la percezione a colpo d'occhio, attivando a tutto campo le capacità intuitive dei bambini. Si basa sulla modalità di apprendere che usiamo inconsapevolmente nella vita di tutti i giorni, ovvero prima vediamo e poi riflettiamo. Utilizzando metafore e analogie, simmetrie e contrasto di simmetrie, i bambini scoprono e apprendono nuovi concetti, senza sforzo, con la stessa naturalezza con cui imparano a parlare, a giocare, ad usare le nuove tecnologie.

L'idea di base è che i bambini non vogliono e non necessitano di spiegazioni parcellizzate, ma vogliono imparare tutto subito, come con il computer, spiega il maestro Bortolato a cui si deve la strutturazione di questo metodo.

Il metodo analogico è:

- coinvolgente, perché fa leva sulle capacità intuitive e non su lunghe spiegazioni verbali; stimola ad aprire gli occhi per vedere, scoprire e capire;

- concreto e non concettuale, come è il bambino che apprende "facendo" e senza troppe spiegazioni teoriche;

- inclusivo, perché ogni bambino trova la sua strada; non si concentra su ciò che manca ma su ciò che può fare.

Il metodo propone una didattica adatta a tutti gli alunni, ma è particolarmente indicato per quelli con disturbi specifici di apprendimento i quali mostrano particolari difficoltà di percezione delle cifre come delle lettere.

Il Metodo Analogico trova la sua piena attuazione in ambito logico-matematico, dal quale ha preso le mosse.

I criteri di partenza sono l'uso "spontaneo" del numero osservando in primis il proprio corpo e ciò che di esso i bambini hanno sempre avuto davanti: le loro dita, 2 gruppi da 5.

La linea del 20, del 100 e del 1000 sono gli strumenti utilizzati che insistono sul colore, la forma e la praticità dell'apprendimento, coniugando il fare con l'apprendere in modo naturale e fluido.

Tali strumenti consentono di operare con le quantità (contare, ordinare, confrontare, sommare, sottrarre, moltiplicare e dividere) utilizzando numeri sempre più grandi e di eseguire equivalenze (schede sui centesimi di euro, misure di capacità e di peso).

Il libro è uno strumento di studio e di esercizio. Al termine di ogni esercizio, la presenza dei risultati in ordine casuale consente l'autocorrezione da parte di ciascun bambino e i risultati in calce ad ogni esercizio forniscono un'autovalutazione immediata che rinforza positivamente l'alunno e attiva la metacognizione.

Nato per la matematica, il Metodo si è poi esteso alla lingua italiana, con l'innovativa proposta "leggere in un giorno, scrivere in un anno". Diversamente da quanto avviene nella didattica tradizionale, l'alfabeto viene presentato tutto insieme, fin dal primo giorno di scuola, assieme ai digrammi e ai trigrammi, che da gruppi di parola diventano icone, per essere più facilmente memorizzati, individuati e decodificati. Ogni bambino imparerà a leggere con il proprio metodo e ritmo, mentre il percorso di scrittura verrà proposto, in un'atmosfera di calma e

concentrazione, come una ricerca grafica in itinere per sperimentare tratti sempre più eleganti e precisi.

Per la lettura, il Metodo Analogico propone delle vere e proprie storie che sviluppano trame conseguenti e appassionanti, suscitano emozioni fin dal primo approccio alla lettura in classe. I racconti della collana "Primi voli in lettura", "Le stagioni di Pitti" e poi lo sviluppo della saga fino all'ultimo capitolo nella classe quinta (La grande sfida), sostituiscono il libro di lettura classico, solitamente costituito da una frammentazione di racconti e quindi di emozioni interrotte.

La storia, suddivisa in capitoli come un libro a tutti gli effetti, viene analizzata in seconda lettura focalizzando l'attenzione sui seguenti aspetti: arricchimento del lessico, spunti per discussioni, approfondimenti sul tema trattato, confronti con esperienze di vita personale, esempi di scrittura per testi personali.

Per l'ortografia, il lessico e la grammatica, il metodo prevede un sistema di "strisce" diverse dalla prima alla quinta, complementari alle proposte del quadernetto di scrittura e che affrontano i diversi argomenti di italiano previsti per la primaria. Sono personali e adatte per essere sempre a disposizione al bisogno. Con questi strumenti vengono favoriti l'autocorrezione e l'automonitoraggio: è il bambino che misura il suo livello di apprendimento e si esercita autonomamente per migliorarsi.

Modello Senza Zaino – Pone alle sue radici tre valori fondamentali: l'ospitalità, la responsabilità, la comunità.

L'ospitalità si traduce nell'organizzazione di ambienti accoglienti, ben organizzati, gradevoli e ricchi di materiali didattici ma anche nell'accoglienza delle diversità. Le attività sono strutturate in modo tale da stimolare gli alunni ad acquisire abiti improntati all'indipendenza e alla responsabilità e ad essere protagonisti del proprio apprendimento. Le diverse attività assumono una valenza autentica: gli alunni lavorano su problemi e situazioni vere che attengono alla vita di tutti i giorni, maturano la responsabilità nell'avere cura di sé, degli altri, delle cose, diventano protagonisti del proprio cammino e costruiscono la propria autonomia in situazioni di vita comunitaria. La comunità consente e avvicina l'incontro docenti-studenti, permette la condivisione delle scelte, delle regole, lo scambio di pratiche nonché il lavoro con e per i genitori in costante percorso di confronto e collaborazione. È proprio in questa relazione che, via via, si costruisce l'apprendimento.

La realizzazione di questo percorso necessita di cinque passi fondamentali che non vanno visti in sola successione in quanto i temi affrontati sono tra loro interconnessi:

- organizzare gli spazi, dotarsi di strumenti e tecnologie didattiche;
- organizzare la classe come comunità;
- progettare, valutare e organizzare le attività didattiche;
- gestire la scuola-comunità in un istituto-rete di comunità;
- coinvolgere i genitori, aprirsi al territorio.

Il Senza Zaino si focalizza fondamentalmente sull'innovazione metodologico-didattica, per offrire agli studenti un diverso modo di affrontare i contenuti e i saperi, e sull'uso oculato di adeguati strumenti didattici capaci di far assumere all'insegnamento carattere di laboratorialità. Intorno agli strumenti si costruiscono attività differenziate, misurate sulle diverse intelligenze, sui diversi bisogni, sulla possibilità di scegliere; a partire da essi si rifonda la relazione con l'insegnante, che viene a connotarsi come complice in un rapporto giocoso e, al tempo stesso, serio e impegnativo. Gli strumenti, dunque, diventano veri e propri "veicoli programmati per la costruzione del sapere" . Gli insegnanti pensano e costruiscono strumenti funzionali all'insegnamento della matematica e della lingua

italiana, raccolti poi in un "kit minimo" presente in ogni classe.

Di non minore importanza sono anche alcune modalità operative-didattiche che permettono di realizzare attività variegate, policrome e creative; tra queste la segnaletica della voce e del silenzio, i pannelli con le turnazioni e gli incarichi, i misuratori del tempo che scorre, che scandiscono e accompagnano i diversi momenti della vita scolastica con una forza comunicativa simbolica molto più efficace delle parole.

In questo scenario comunitario la classe ha necessità di darsi delle regole contestualizzate che attengono a precisi compiti, "le procedure", negoziate fra gli alunni e fra gli alunni e i docenti, definite, con una serie concatenata di comportamenti concordati e legate ai processi di apprendimento.

PIANO DI MIGLIORAMENTO - RISULTATI ATTESI

RISULTATI ATTESI E MODALITÀ DI MISURAZIONE

Gli obiettivi sono riportati di seguito secondo l'ordine di rilevanza ottenuto e per ciascuno di essi sono indicati i risultati attesi, gli indicatori che saranno utilizzati per capire se l'Istituto sta seguendo la giusta direzione e, nella quarta colonna sono esplicitate le modalità di misurazione.

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione, evidenze
1) Predisporre verifiche autentiche per livelli e per classi parallele e definire i criteri di valutazione per competenze da condividere tra discipline.	Analisi e rielaborazione delle attuali verifiche per livelli e classi parallele.	Applicazione uniforme e condivisa delle prove di verifica in tutte le classi/sezioni.	Strumenti e materiali utilizzati per le verifiche. Tabelle dei risultati. Verbali incontri di condivisione e confronto.
2) Progettare percorsi in	Migliorare i risultati	Percorsi prodotti.	Presa visione dei dati

verticale, di matematica in particolare, articolati per unità di competenza, per livelli e per classi parallele.	nelle prove di verifica e nelle prove nazionali.	Analisi risultati.	raggruppati delle verifiche. Analisi risultati prove nazionali.
3) Elaborare un piano di formazione in base ai bisogni del personale, rilevati in modo strutturato, e della scuola con attenzione alle iniziative di miglioramento.	Una parte della formazione, opportunamente applicata nelle classi, può avere ricadute positive nel miglioramento dei risultati scolastici degli studenti.	Numero partecipanti ai corsi. Percorsi attivati nelle classi come risultato dei corsi di formazione. Risultati degli alunni.	Foglio presenze. Schede di progetto. Prove di verifica.
4) Condivisione e rielaborazione critica dei risultati ottenuti nelle prove di verifica.	Migliorare gli interventi didattici in direzione di un rafforzamento dei risultati scolastici.	Calendario incontri. Risultati scolastici a distanza.	Verbali. Grafici. Restituzione Invalsi.
5) Migliorare la dotazione di attrezzature digitali nei tre ordini di scuola, con analisi sistematica e riflessione sulle metodologie atte allo sviluppo di competenze.	Implementazione attrezzature. Formare docenti interni e diffusione delle pratiche.	Strumenti acquisiti. Docenti formati.	Registro sussidi. Attestati di formazione.
6) Rafforzare la comunicazione e il coinvolgimento delle famiglie nella vita dell'Istituto, in particolare nella scelta delle priorità e nell'organizzazione di	Migliorare i rapporti scuola-famiglia. Diffusione e maggior conoscenza di mission e vision e più in generale della organizzazione della	Partecipazione dei genitori alle attività istituzionali. Partecipazione dei genitori alle attività ed ai percorsi in orario curricolare ed	Registri presenze.

attività.	scuola.	extra curricolare.	

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

Scuola dell'infanzia		
Campi di esperienza	**Scansione oraria**	**Orario**
Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo	La collocazione oraria di ciascuno di essi è impostata secondo una scansione settimanale flessibile, suddivisa tra attività di sezione e attività per gruppi differenziati, in modo che ogni campo di esperienza (sia per gli aspetti generali che specifici) abbia un giusto spazio e venga opportunamente distribuito nel tempo.	8.30 – 16.30

Scuola primaria							
Ambiti disciplinari	**Organizzazione modulare**			**Organizzazione tempo pieno**			**Orario**
	1^	2^	3^ 4^ 5^	1^	2^	3^ 4^ 5^	
ITALIANO	8	7	6	10	9	8	**Organizzazione modulare** Antimeridiano 8:30 /12:30 con rientro pomeridiano 8:30 /16:30 **Organizzazione tempo pieno** 8:30 /16:30
INGLESE	1	2	3	1	2	3	
STORIA	2	2	2	3	3	3	
GEOGRAFIA	1	1	2	2	2	2	
MATEMATICA	6	6	6	8	8	8	
SCIENZE	1	1	2	3	3	3	
MUSICA	2	2	1	1	1	1	
IMMAGINE	2	2	1	2	2	2	
MOTORIA	1	1	1	2	2	2	
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1	1	
RELIGIONE	2	2	2	2	2	2	
EDUCAZIONE CIVICA	INTERDISCIPLINARE 33h annue						

Scuola secondaria di I° grado		
Discipline di insegnamento	**30 ore settimanali**	**Orario**
Italiano	5+1 approfondimento	7:45 / 13:45
Storia e geografia	4	
Matematica e scienze	6	
Inglese	3	
Spagnolo	2	
Arte e immagine	2	
Musica	2	
Scienze motorie	2	
Tecnologia	2	
Religione	1	
Educazione civica	INTERDISCIPLINARE 33h annue	

Attiva Windows
Passa a Impostazioni

Scuola dell'infanzia		
Campi di esperienza	**Scansione oraria**	**Orario**
Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo	La collocazione oraria di ciascuno di essi è impostata secondo una scansione settimanale flessibile, suddivisa tra attività di sezione e attività per gruppi differenziati, in modo che ogni campo di esperienza (sia per gli aspetti generali che specifici) abbia un giusto spazio e venga opportunamente distribuito nel tempo.	8.30 – 16.30

Scuola primaria							
Ambiti disciplinari	**Organizzazione modulare**			**Organizzazione tempo pieno**			**Orario**
	1^	**2^**	**3^ 4^ 5^**	**1^**	**2^**	**3^ 4^ 5^**	
ITALIANO	8	7	6	10	9	8	**Organizzazione modulare** Antimeridiano 8:30 /12:30 con rientro pomeridiano 8:30 /16:30 **Organizzazione tempo pieno** 8:30 /16:30
INGLESE	1	2	3	1	2	3	
STORIA	2	2	2	3	3	3	
GEOGRAFIA	1	1	2	2	2	2	
MATEMATICA	6	6	6	8	8	8	
SCIENZE	1	1	2	3	3	3	
MUSICA	2	2	1	1	1	1	
IMMAGINE	2	2	1	2	2	2	
MOTORIA	1	1	1	2	2	2	
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1	1	
RELIGIONE	2	2	2	2	2	2	
EDUCAZIONE CIVICA	INTERDISCIPLINARE 33h annue						

Scuola secondaria di I° grado		
Discipline di insegnamento	**30 ore settimanali**	**Orario**
Italiano	5+1 approfondimento	7:45 / 13:45
Storia e geografia	4	
Matematica e scienze	6	
Inglese	3	
Spagnolo	2	
Arte e immagine	2	
Musica	2	
Scienze motorie	2	
Tecnologia	2	
Religione	1	
Educazione civica	INTERDISCIPLINARE 33h annue	

Attiva Windows
Passa a Impostazioni

CURRICOLO DI ISTITUTO

SCUOLA DELL'INFANZIA – CAMPI DI ESPERIENZA

I discorsi e le parole - La conoscenza del mondo - Immagini, suoni, colori - Il corpo e il movimento - Il sé e l'altro - Educazione civica.

La collocazione oraria di ciascuno di essi è impostata secondo una scansione settimanale

flessibile, suddivisa tra attività di sezione e attività per gruppi differenziati, in modo che ogni campo di esperienza (sia per gli aspetti generali sia specifici) abbia un giusto spazio e venga opportunamente distribuito nel tempo.

Orario: 8 ore giornaliere

SCUOLA PRIMARIA - AMBITI DISCIPLINARI

Italiano - Lingua Inglese - Arte e Immagine - Storia - Matematica - Educazione Fisica - Geografia - Scienze - Tecnologia - Religione Cattolica - Musica - Educazione civica.

Orario settimanale delle attività didattiche delle classi a modulo e a tempo pieno.

SCUOLA SECONDARIA DI I° grado – DISCIPLINE DI INSEGNAMENTO:

Italiano - Lingua Inglese - Arte - Storia - Matematica - Educazione Fisica - Seconda Lingua Straniera - Musica - Tecnologia - Geografia - Scienze - Religione Cattolica - Educazione civica.

Orario settimanale: 30 ore settimanali.

I docenti dell'Istituto hanno elaborato e condiviso un Curricolo Verticale per competenze declinato per classi in riferimento sia alle competenze disciplinari sia alle competenze chiave metacognitive, metodologiche e sociali (Competenza Digitale, Imparare a Imparare, Competenze Sociali e Civiche, Spirito di Iniziativa e Intraprendenza).

ALLEGATI:
Curricolo verticale per competenze.pdf

L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Con l'emanazione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92, ha preso il via l'iter che ha portato all'insegnamento dell'Educazione civica nelle scuole italiane di ogni ordine e grado. Questo insegnamento, trasversale alle altre materie, è obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia.

Tre gli assi attorno a cui ruoterà l'Educazione civica: lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale.

In allegato il curricolo d'istituto.

ALLEGATI:
L'educazione civica nel primo ciclo di istruzione - Camaiore 3.pdf

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto, su tutto il territorio nazionale, la possibilità di svolgere a distanza le attività didattiche delle scuole di ogni grado.

Le *Linee guida per la Didattica Digitale Integrata* hanno richiesto l'adozione, da parte delle scuole, di un Piano affinché gli istituti siano pronti *a sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza, qualora si rendesse necessario a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti*.

Durante il periodo di grave emergenza verificatosi nell'anno scolastico 2019/2020, i docenti dell'Istituto Comprensivo Camaiore 3 hanno garantito, seppur a distanza, la quasi totale copertura delle attività didattiche previste dal curricolo, assicurando il regolare contatto con gli alunni e le loro famiglie e lo svolgimento della programmazione, riformulata secondo le indicazioni ministeriali, attraverso un attivo processo di ricerca-azione.

Il Piano, soggetto a revisione annuale, individua i criteri e le modalità per riprogettare l'attività didattica in DDI, a livello di istituzione scolastica, tenendo in considerazione le esigenze di tutti

gli studenti, in particolar modo degli alunni più fragili.

Compito dell'insegnante è quello di creare ambienti accoglienti e collaborativi che permettano di:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;

- favorire l'esplorazione e la scoperta;

- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;

- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;

- alimentare la motivazione degli alunni;

- attuare interventi adeguati nei riguardi di alunni con Bisogni Educativi Speciali.

La DDI costituisce parte integrante dell'offerta formativa dell'Istituto sia in affiancamento alle normali lezioni in presenza, sia in loro sostituzione in caso di situazioni di emergenza che rendono impossibile l'accesso fisico alla scuola.

Il Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata intende promuovere:

- l'omogeneità dell'offerta formativa: il Collegio docenti, tramite il presente piano, fissa criteri e modalità per erogare la DDI, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, affinché la proposta didattica dei singoli docenti si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa;

- la rimodulazione delle progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità;

- la realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli alunni;

- il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;

- l'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigente, docenti e alunni;

- la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per

l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli alunni;

- l'attenzione agli alunni più fragili: gli alunni che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, saranno i primi a poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie;

- informazione puntuale, nel rispetto della privacy: l'istituto fornirà alle famiglie una puntuale informazione sui contenuti del presente Piano ed agirà sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali raccogliendo solo dati personali strettamente pertinenti e collegati alla finalità che si intenderà perseguire.

Così come previsto dalle *Linee guida*, le modalità di realizzazione della DDI mireranno ad un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone. La progettazione didattica in modalità digitale, anche al fine di garantire sostenibilità ed inclusività, terrà conto del contesto ed eviterà che i contenuti e le metodologie siano mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza.

ALLEGATI:
Piano e Regolamento Scolastico per la DDI Camaiore 3.pdf

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO

- ☑ Quadrimestri

Figure e Funzioni organizzative

FIGURA	N. UNITÀ ATTIVE
Collaboratore del DS	1
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	11
Funzione strumentale	4
Responsabile di plesso	10
Animatore digitale	1

FIGURA	N. UNITÀ ATTIVE
Team digitale	3
Commissioni a supporto dei docenti Funzioni strumentali	16

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

ELENCO RETI E CONVENZIONI	TOTALE: 7
Rete Ambito 14	-
Convenzione con l'Università di Pisa	-
Convenzione con Amministrazione comunale	-
Convezione con associazione onlus "Il Cireneo"	-
Convenzione ASL	-

ELENCO RETI E CONVENZIONI **TOTALE: 7**

Convenzione con l'Università di Firenze -

Convezione con Istituti di Istruzione secondaria superiore

PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE

ELENCO DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Didattica a Distanza con G Suite

Didattica Digitale

Strumenti per la Didattica a Distanza

PIAMO DI FORMAZIONE PERSONALE ATA

ELENCO DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Segreteria Digitale

ELENCO DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Privacy
Albo online e Amministrazione Trasparente